

Seconda sezione composta di elettori iscritti	223
Votanti	31
I voti si divisero come segue:	
Tuveri	27
Cav. Mameli	1
Il negoziante Ruggeri	2
Cav. Bronda	1

Nessuno dei candidati avendo riportato il numero dei suffragi voluto dalla legge, si passò il giorno seguente alla seconda votazione, nella quale il signor G. B. Tuveri ebbe a riportare la totalità dei voti delle due sezioni, meno uno che fu dato al signor Mameli; il sig. Tuveri fu quindi proclamato deputato.

Il II ufficio avendo riconosciuto che il Tuveri non ha nessuna qualità la quale possa ostare alla validità dell'elezione, e d'altronde la votazione avendo avuto luogo con tutte le forme prescritte dalla legge, propone per mezzo mio alla Camera di approvare l'elezione del signor G. B. Tuveri a deputato del 1° collegio di Cagliari.

(Le conclusioni sono approvate). (Gazz. P.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO ANTONINI PER SUSSIDI ALLA CITTÀ DI VENEZIA DURANTE LA GUERRA IN QUELLA PROVINCIA.**

**LANZA.** Se fosse in pronto la relazione della Commissione per la proposta di legge del generale Antonini, la quale venne dichiarata d'urgenza, siccome non si tratterebbe che di una semplice lettura, pregherei la Camera ad acconsentire che questa avesse immediatamente luogo, onde si potesse quindi farla stampare.

**IL PRESIDENTE.** Interrogo la Camera sul giorno in cui vuole udire la relazione della Commissione sulla legge proposta dal deputato Antonini.

*Molte voci.* Subito!

**LANZA.** Io domanderei che se ne desse lettura subito; non ci toglierà lungo tempo, perchè è breve assai; così si potrà poi stampare senza maggior dilazione.

**IL PRESIDENTE.** Farò prima conoscere alla Camera l'ordine del giorno. (*Legge l'ordine del giorno*)

Questa relazione si metterebbe dopo la discussione del regolamento delle tribune pubbliche.

*Alcune voci.* No! no!

**LANZA.** Io insisto a che si consulti la Camera per passare immediatamente alla relazione di questa proposta, perchè fu dichiarata d'urgenza.

**IL PRESIDENTE.** La proposizione del signor Lanza è appoggiata?

(È appoggiata).

Metto ai voti se si debba leggere subito la relazione della legge del deputato Antonini.

(Si approva).

Il relatore ha la parola.

**RICCI, relatore,** sale alla tribuna e legge la relazione della Commissione sul progetto di legge del deputato Antonini per sussidi alla città di Venezia, durante la guerra in quella provincia (*V. Doc., pag. 215*).

**IL PRESIDENTE.** La relazione sarà data alle stampe e distribuita.

(Gazz. P.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE EMENDATO DAL SENATO PER IL SOPRASSOLDO ANNESSO ALLA MEDAGLIA AL VALOR MILITARE.**

**IL PRESIDENTE.** Ha la parola il relatore della Commissione per la legge sul soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare, emendata dalla Camera de' senatori.

**DURANDO, relatore,** succede alla tribuna e legge la relazione sul detto progetto di legge (*V. Doc., pag. 197*).

**IL PRESIDENTE.** La relazione sarà stampata e distribuita.

**RICOTTI.** Trattandosi di una legge la quale fu già discussa in questa Camera, ed intorno alla quale non ci è altro di nuovo che gli emendamenti proposti dal Senato, e che può avere la più benefica influenza sull'animo dell'armata, pregherei la Camera di entrare tosto nella discussione, e venire subito alla votazione, come ha già fatto in altre simili circostanze.

**IL PRESIDENTE.** Mi pare che si potrebbe rimandare a domani; abbiamo molte altre cose urgenti che sono sempre protratte di giorno in giorno. Consulto però la Camera su questa proposta del deputato Ricotti.

(Non è appoggiata).

**RADICE.** Io credo che questa proposta non sia di tanto interesse da dover sovvertire il regolamento: 24 ore più o meno non possono influire.

**IL PRESIDENTE.** La proposizione non è stata appoggiata. (Gazz. P.)

**SVILUPPO, DISCUSSIONE E PRESA IN CONSIDERAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO G. B. MICHELINI PER MODIFICAZIONI ALL'ARTICOLO 78 DELLA LEGGE COMUNALE CONCERNENTE LA NOMINA DEI SINDACI.**

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Michelini ha la parola per sviluppare la sua proposizione (*V. Doc., pag. 227*).

**MICHELINI G. B.** Signori, la legge del 7 ottobre scorso racchiude, a nostro avviso, gravi difetti, dei quali però noi non proporremo la correzione a cagione del carattere provvisorio che piacque al legislatore imprimere a quella legge. L'esperienza chiarirà se realmente essi esistano e quale ne sia l'estensione.

Ve n'ha uno tuttavia che crediamo doverci emendare prima che la disposizione della legge sia attuata, e che ci parve doverci sceverare dagli altri, perchè lo si può facilmente correggere senza che venga menomamente alterata l'economia generale della legge. Questo difetto è la nomina del sindaco.

Saliamo ad alcuni principii.

I diritti degli uomini sono anteriori e superiori ad ogni legislazione. Questi diritti consistono nel provvedere ai propri affari, ai propri bisogni, nel fare in una parola tutto che non lede i diritti altrui, e quando noi non possiamo o non vogliamo esercitare i nostri diritti nell'incaricare persona di nostra scelta. Questo deve avere luogo sia che si tratti di uomini isolati o di uomini aggregati. Imporre adunque ad una comunità i suoi amministrati è cosa così assurda come imporre ad un privato la scelta del suo agente. Capo degli amministratori comunali, colui al quale è specialmente delegato il potere esecutivo del comune, è il sindaco. Siccome adunque presso tutte le nazioni, le quali riconoscono la sovranità del popolo, e per conseguenza il diritto degli amministrati di nominare i loro amministratori, il Consiglio comunale è eletto dagli abitanti del comune, così ragion vorrebbe che gli stessi elettori scegliessero il sindaco od almeno